

RAZZE ZOOTECHNICHE IN PERICOLO DI ESTINZIONE

LA PECORA SAVOIARDA

Razza autoctona piemontese detta anche "di Cuornè", ha origini incerte. Date le sue caratteristiche fisiche e l'areale di distribuzione, è ritenuta possibile una sua origine comune con la razza francese Thones et Marthod diffusa nei dipartimenti francesi della Savoia, Alta Savoia, Alta Maurienne e della regione di Thones.

LA CONSISTENZA

La popolazione di Savoiarda è limitata a circa 200 capi, diffusi quasi esclusivamente in provincia di Torino, nella Val di Susa, Val Pellice, Val Chisone e Valli di Lanzo.

LE CARATTERISTICHE

È una pecora di taglia media con testa pesante, proporzionata, a profilo montonino, orecchie di medio sviluppo portate leggermente pendenti. Presenta corna in entrambi i sessi, più sviluppate, robuste e ritorte a spirale nel maschio, più piccole, appiattite e meno ritorte nella femmina. Il vello è bianco, semi aperto, di media lunghezza, e non copre la testa, la parte ventrale dell'addome e l'estremità distale degli arti. Caratteristica è la pigmentazione nera della regione orbitale, delle orecchie e del musello, che può interessare in parte anche il tronco, gli arti e gli unghia.



ATTITUDINI e ALLEVAMENTO

In origine la Savoiarda era una razza a triplice attitudine; ora la sua produzione prevalente è la carne. La produzione di latte si aggira sui 100 - 150 kg per lattazione ed è destinata quasi esclusivamente all'agnello. La produzione di lana è di circa 3 kg per gli arieti e 2 kg per le pecore, di qualità grossolana e leggermente increspata.

Data la sua robustezza e frugalità il sistema di allevamento è quello stanziale di montagna con pascolamento nella stagione estiva e stabulazione invernale.

L'ASSOCIAZIONE DI RAZZA

La razza possiede attualmente un Registro Anagrafico gestito dall'APA di Torino e dall'ASSONAPA.

TUTELA E SALVAGUARDIA

È una razza classificata come critica, cioè ad elevato rischio di estinzione.

I CONTRIBUTI

Fin dal 2000, il Piemonte ha inserito la Savoiarda tra le razze a rischio per le quali chi si impegna ad allevarla per 5 anni può ottenere un contributo. Ciononostante, vi è stato un lievissimo aumento della consistenza. Con il PSR 2014-2020, il contributo è salito a **400 Euro per UBA** (1 UBA corrisponde a circa 6 pecore) percepibile per le pecore già a partire da 0,3 UBA.

C. Motta